



109° ANNIVERSARIO DEL GENOCIDIO ARMENO ARMENIA: IL BOATO DI UNA BIMBA

Il 24 aprile di ogni anno il popolo Armeno ricorda l'inizio dello sterminio in massa di connazionali (1.500.000) da parte delle autorità ottomane nel 1915. Per il 109° anniversario, a Roma, come in molte altre città d'Italia e del mondo, l'Ambasciata della Repubblica Armena in Italia, l'Ambasciata della Repubblica Armena presso la Santa Sede e il Consiglio della Comunità Armena di Roma, hanno organizzato una solenne cerimonia commemorativa in Piazza Augusto Lorenzini. Qui, in ricordo dell'orrendo Genocidio, è collocata la targa recante la scritta: "Giardino Genocidio degli Armeni".

Vi hanno partecipato numerose rappresentanze del mondo istituzionale, diplomatico, ecclesiastico e del mondo civile; come ogni anno, dal 1986, è stata presente anche l'Associazione Internazionale Regina Elena, attraverso il suo "Comitato internazionale per il riconoscimento del Genocidio Armeno", il cui presidente è ora italiana, Maria Coculo Satta, dopo 37 anni di presidenza francese.

Dopo gli Inni Nazionali, il Rettore del Pontificio Collegio Armeno Mons. Kachig Kouyoumdjian, coadiu-



TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Alberto Casirati - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: agenziastampa.tricolore@gmail.com



vato da Padre Athanas della Chiesa armeno apostolica, hanno presieduto una preghiera dedicata ai martiri del Medz Yeghern, alla quale è seguito il saluto di benvenuto dell'esponente del Consiglio per la comunità armena di Roma che ha espresso gratitudine a tutti i presenti per la vicinanza e la condivisione, sottolineando l'importanza della determinazione del popolo armeno e la sua battaglia contro l'indifferenza e l'oblio.

Il Presidente della Comunità Armena di Roma, Dottor Robert Attorian, ha posto l'accento sulla necessità di ribadire insieme e forte *"mai più violenze e crimini contro l'umanità"*. Lo slogan scelto per l'evento commemorativo era *"La forza di un popolo che sfida l'oscurità dell'indifferenza"*, affinché le dolorose vicende del Popolo armeno si imprimano nella memoria e siano d'impulso per un percorso utile al riconoscimento del genocidio e, principalmente, siano un modo per ribadire la ferma condanna di ogni forma di persecuzione. Grande importanza riveste la testimonianza, perché questa, attraverso la *"memoria"*, rappresenta la





forza viva per il futuro dell'Armenia. A conclusione del suo intervento, il Presidente ha annunciato che, presso l'Institut Français di Roma, sarebbe stato proiettato il 2 maggio il film "Aurora's Sunrise" dal quale si comprende bene la sofferenza di un'intera popolazione, attraverso la testimonianza.

L'ultimo ad intervenire è stato il figlio di un testimone del Genocidio armeno, l'Arch. Misha Wegner, figlio dell'ufficiale tedesco Armin Wegner, il quale a costo della propria vita aveva documentato con le fotografie quello che stava accadendo nell'impero ottomano 109 anni fa. Misha ha promesso di portare avanti il testimone lasciategli in eredità da suo padre.

E' seguita la deposizione degli omaggi floreali da parte dell'Ambasciata Armena presso la Santa Sede, dell'Ambasciata Armena presso l'Italia e della Comunità Armena di Roma per ricordare, nella Giornata della Memoria del popolo armeno, che il 24 aprile ricorre l'inizio di uno dei più atroci crimini contro l'umanità: il Genocidio che gli armeni ricordano come "Metz Yeghern" il "Grande Male".

E' stata importante la presenza di tante autorità civili e religiose, degli Ambasciatori della Repubblica di Armenia presso la Repubblica Italiana S.E. Tsovina Hampartsumyan e presso la Santa Sede S.E. Boris Sahakyan, del Delegato del Sindaco di Roma e della Città metropolitana, di parlamentari, e di rappresentanti del Governo armeno e di comunità straniere in Italia.





Mercoledì 2 maggio, nell'ambito del programma per la commemorazione del 109° anniversario del Genocidio Armeno, alle 18.30, presso il Centro Saint-Louis dell'Institut Français di Roma è stato proiettato il film "Aurora's Sunrise" di Inna Sahakyan. Insieme all'Ambasciatrice, S.E. Tsovinar Hambarzumyan, e al Consiglio della Comunità Armena, hanno partecipato numerose persone.

Il film, tratto dalla storia vera di una bimba, Aurora Arshaluys Mardiganian, che, sopravvissuta al Genocidio Armeno, cresciuta fra le più terribili sofferenze umane, rimasta sola per la perdita della famiglia, soffrendo la fame e la solitudine, ridotta quasi in schiavitù, ma senza mai perdere la sua umanità, diventa una giovane donna che con coraggio decide di diffondere nel mondo la realtà dei crimini commessi dai Turchi sulla popolazione armena. La storia viene narrata attraverso immagini animate (a colori) e spezzoni di cortometraggi recuperati dagli archivi (in bianco e nero). Si tratta di un film che lascia, per il presente e per il futuro, la testimonianza più autentica di una storia che tutti dobbiamo sperare non si ripeta più e che sia finalmente riconosciuta, dalla Turchia, che nega tuttora il Genocidio.

Il triste anniversario della 109° ricorrenza del genocidio armeno è stata occasione per ribadire ancora una volta l'importanza della Memoria come antidoto all'indifferenza e al silenzio che sono spesso causa dei mali che affliggono l'umanità.

